



9. L'andamento della gestione economico-finanziaria

Il presente capitolo analizza i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti dall'azienda nel 2019 comparati con quelli dell'esercizio precedente.

9.1 ANALISI ECONOMICA

Dalla riclassificazione del Conto Economico secondo il criterio della pertinenza gestionale, si evidenziano i risultati reddituali ottenuti nel corso del 2019.

Analisi dei risultati reddituali (migliaia di euro)	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.987	66.396	2.591	4%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione e incremento di immobilizzazioni per lavori interni	567	(15)	582	3880%
Valore della produzione	69.554	66.381	3.173	5%
Consumi di materie e servizi	(24.710)	(22.755)	(1.955)	9%
Valore aggiunto	44.844	43.626	1.218	3%
Costi del lavoro	(32.652)	(31.823)	(829)	3%
Margine operativo lordo (MOL)	12.192	11.803	389	3%
Ammortamenti	(1.711)	(1.231)	(480)	39%
Accantonamento per rischi e oneri	(446)	(6.890)	6.444	94%
Proventi ed oneri diversi	311	4.547	(4.236)	-93%
Risultato operativo	10.346	8.228	2.117	26%
Saldo proventi oneri finanziari	13	11	2	18%
Risultato prima delle imposte	10.359	8.239	2.119	26%
Imposte	(2.963)	(2.439)	(524)	21%
Utile del periodo	7.396	5.800	1.596	28%

Nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono ricompresi i contributi in conto esercizio relativi alle attività ex-L. n.135/2012 pari a 6.176 migliaia di euro e soggetti aggregatori ex-L. n.89/2014 pari a 490 migliaia di euro che, sebbene riclassificati contabilmente nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico redatto ai sensi del codice civile, afferiscono all'attività caratteristica e non a quella accessoria.

 Bilancio 2019

9.2 VALORE DELLA PRODUZIONE

Di seguito si fornisce la ripartizione del valore della produzione suddivisa per i quattro ambiti di attività in cui la Consip opera.

Valore della produzione per ambiti di attività (migliaia di euro)	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Programma Razionalizzazione Acquisti	48.239	43.822	4.417	10%
Prestazioni professionali	35.440	33.791	1.649	5%
Forniture di beni e servizi a rimborso	12.800	10.031	2.768	28%
Centrale di Committenza per singole PA	10.006	10.651	-646	-6%
Prestazioni professionali	9.753	10.388	-635	-6%
Forniture di beni e servizi a rimborso	253	264	-11	-4%
Centrale di Committenza per tutte le PA	6.199	6.308	-109	-2%
Prestazioni professionali	6.199	6.308	-109	-2%
Progetti Specifici	5.110	5.599	-489	-9%
Prestazioni professionali	3.940	4.046	-106	-3%
Forniture di beni e servizi a rimborso	1.171	1.554	-383	-25%
Totale	69.554	66.381	3.173	5%

L'incremento, pari a 3.173 migliaia di euro, è riconducibile all'incremento dei compensi sulla Convenzione Acquisti determinato: i) dal modello di remunerazione che prevede un incremento, seppur non proporzionale, dei corrispettivi a fronte di un incremento di erogato; ii) dall'aumento delle attività del Programma ICT; iii) dall'incremento delle attività a rimborso. La riduzione rilevata nell'ambito di Centrale di Committenza per Singole PA (-646 migliaia di euro) è ascrivibile principalmente al decremento dei compensi della Convenzione Sogei e della Convenzione Mibac, mentre la diminuzione registrata nell'ambito Progetti Specifici è riconducibile principalmente alla diminuzione delle attività a rimborso svolte sulla Convenzione Igrue 2016-2020.

9.3 CONSUMI DI MATERIE E SERVIZI

La tabella seguente fornisce il dettaglio dei costi per consumi di materie e servizi che risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, del 9%. Il risultato si genera dall'effetto combinato del rilevante incremento dei costi a rimborso (che trovano esatta corrispondenza tra i ricavi) e del contestuale significativo decremento dei costi di produzione.

Consumi di materie e servizi (migliaia di euro)	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Costi di produzione	4.517	5.255	(738)	-14%
Costi accessori al personale	1.019	959	60	6%
Costi di supporto e funzionamento	4.952	4.693	259	6%
Costi per forniture di beni e servizi a rimborso	14.223	11.848	2.375	20%
Totale	24.710	22.755	1.955	9%



I **costi di produzione**, direttamente correlati allo svolgimento dell'attività operativa, risultano diminuiti rispetto al 2018 di 738 migliaia di euro (-14%). Il risultato è riconducibile principalmente al minor ricorso ai *Servizi di Assistenza Specialistica* (da 2.052 migliaia di euro del 2018 a 1.736 migliaia di euro del 2019), ai *Servizi di Assistenza Contenzioso* (da 304 migliaia di euro del 2018 a 158 migliaia di euro del 2019), ai costi per *Accesso Banche Dati* (da 780 migliaia di euro del 2018 a 595 migliaia di euro del 2019), ai costi per *Consulenze* (da 153 migliaia di euro del 2018 a 87 migliaia di euro nel 2019).

I **costi accessori al personale** hanno registrato un incremento di 60 migliaia di euro rispetto al 2018, dovuto principalmente all'aumento dei costi di *Formazione* (+ 80 migliaia di euro rispetto al 2018).

I **costi di supporto e funzionamento** risultano aumentati di 259 migliaia di euro rispetto al 2018. L'incremento è riconducibile principalmente sia all'aumento dei costi di *Noleggio Hw e Sw e Assistenza informatica* (da 1.224 migliaia di euro del 2018 a 1.303 migliaia di euro del 2019), sia all'adeguamento del canone di locazione della sede (da 1.679 migliaia di euro del 2018 a 1.832 migliaia di euro del 2019) così come previsto in fase di rinegoziazione del contratto nel periodo 2019-2025, ottemperando la disposizione normativa di cui all'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012.

I **costi per forniture di beni e servizi a rimborso** sono significativamente incrementati (+20%) rispetto all'anno precedente, per l'effetto combinato dell'aumento di dette attività nell'ambito del Programma Razionalizzazione Acquisti (da 10.031 migliaia di euro nel 2018 a 12.800 migliaia di euro nel 2019) e della riduzione delle stesse nell'ambito dei Progetti Specifici (da 1.554 migliaia di euro del 2018 a 1.171 migliaia di euro del 2019).

9.4 COSTO DEL LAVORO

Il **costo del lavoro** si attesta a 32.652 migliaia di euro con un incremento del 3% rispetto al 2018. Tale aumento è dovuto principalmente all'effetto dell'intervento, effettuato nell'anno precedente, di politiche salariali rivolte alla riqualificazione delle figure professionali più giovani presenti in azienda. In maniera residuale, l'incremento è attribuibile anche all'effetto degli aumenti previsti sia dal CCNL, sia dal contratto integrativo aziendale.

Nel corso dell'esercizio la consistenza del personale ha subito le seguenti movimentazioni:

- n. 20 ingressi
- n. 11 uscite.

Di seguito la tabella riepilogativa.

	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Consistenza media	422,0	425,2	(3,2)	-1%
Organico a fine periodo	429,0	420,0	9,0	2%
Costo medio procapite (migliaia di euro)	77,4	74,8	2,6	3%



9.5 MARGINE OPERATIVO E AMMORTAMENTI

Il **marginе operativo lordo** risulta in crescita del 3% rispetto al 2018. Si attesta a 12.192 migliaia di euro rispetto a 11.802 migliaia di euro registrati nell'esercizio precedente.

Gli **ammortamenti**, pari a 1.711 migliaia di euro, sono aumentati del 39% rispetto all'esercizio 2018 e sono così ripartiti:

	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Ammortamenti pregressi	898	839	59	7%
Ammortamenti per investimenti	813	392	421	108%
Totale	1.711	1.231	480	39%

Gli **investimenti** realizzati nel 2019, ammontano a 2.654 migliaia di euro e si riferiscono alle seguenti acquisizioni:

- 129 migliaia di euro all'acquisto di hardware, mobili e attrezzature
- 2.394 migliaia di euro allo sviluppo dei sistemi informativi aziendali
- 23 migliaia di euro all'incremento di "immobilizzazioni immateriali in corso e accenti" relativi agli oneri pluriennali sostenuti da Consip per lo svolgimento delle attività di individuazione dei fornitori per la gara S-RIPA 2 del Sistema Pubblico di Connettività
- 108 migliaia di euro impianto allarme e antincendio e varchi elettronici

9.6 GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA

Gli **accantonamenti** per rischi e oneri sono pari a 446 migliaia di euro, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio 2018 (6.444 migliaia di euro). Il sensibile decremento è totalmente riconducibile alla riduzione degli incassi con riserva di escussioni di garanzie provvisorie per i quali si era reso necessario procedere con i relativi accantonamenti per la copertura del rischio di restituzione. L'accantonamento 2019 relativo alla copertura del rischio di restituzione di escussioni di garanzie incassate nell'anno per le quali sono stati proposti ricorsi e i cui giudizi sono ancora pendenti ammonta a 71 migliaia di euro e si riferisce alla "Gara per l'affidamento della concessione del servizio di ristorazione presso gli Scavi di Pompei". L'accantonamento è stato effettuato per l'intera somma escussa ed incassata, in quanto in caso di giudizio sfavorevole, Consip sarà tenuta alla restituzione dell'intero importo.

La restante parte degli accantonamenti, pari a 375 migliaia di euro, si compone per 250 migliaia di euro alla franchigia della polizza assicurativa legata al rischio di soccombenza nelle controversie legali sorte nel 2019 e per 125 migliaia di euro al ripristino dell'accantonamento della franchigia della polizza assicurativa legata al rischio di soccombenza nelle controversie legali sorte nel 2013. Il ripristino è stato necessario per la presenza di contenziosi ancora pendenti afferenti al periodo di vigenza della polizza, il cui eventuale esito negativo potrebbe generare in capo a Consip il costo della franchigia.

Il **saldo proventi e oneri diversi** presenta un valore positivo di 311 migliaia di euro risultante dalla registrazione di 3.858 migliaia di euro nella voce "Altri ricavi e proventi" e di 3.547 migliaia di euro nella voce "Oneri diversi di gestione".

Le principali voci che compongono i **proventi diversi** sono:



- 2.979 migliaia di euro per partite straordinarie relative prevalentemente al rilascio di accantonamenti del fondo per rischi, di cui 2.841 migliaia di euro alla Gara Facility Management Musei 1 - lotti 1,2,3,5,7
- 292 migliaia di euro relativi al rimborso di costi di pubblicazione da rifattare agli operatori economici
- 198 migliaia di euro relativi ad escussioni di cauzioni provvisorie
- 148 migliaia di euro relativi ai contributi erogati da Fondimpresa che finanziano la partecipazione a corsi di formazione.

Le principali voci che compongono gli **oneri diversi** sono:

- 3.113 migliaia di euro relativi alla parte dei contributi SPC eccedenti la copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività ex L. n.135/2012 da riconoscere ad Agid ai sensi dell'art.76 bis del D.Lgs. n.82/2005 (così come modificato dall'art.59, comma 2, D.Lgs. n.179/2016)
- 123 migliaia di euro relativi ad imposte e tasse (imposta di registro, contributo ANAC, ecc...)
- 133 migliaia di euro relativi a sopravvenienze passive per costi di competenza anni precedenti

9.7 RISULTATO OPERATIVO E GESTIONE FINANZIARIA

Il **risultato operativo** è pari a 10.346 migliaia di euro, in aumento del 26% rispetto all'esercizio precedente (8.228 migliaia di euro).

Il saldo dei **proventi e oneri finanziari** presenta un valore positivo pari a 13 migliaia di euro, sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio (11 migliaia di euro).

9.8 RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato prima delle imposte ammonta a 10.359 migliaia di euro, in crescita del 26% rispetto al 2018 (8.239 migliaia di euro). Le imposte calcolate ammontano a 2.963 migliaia di euro. L'utile netto è pari a **7.396** migliaia di euro (+ 1.596 migliaia di euro rispetto al 2018) ed è così destinato:

- 2.195 migliaia di euro da riversare al bilancio dello Stato, ai sensi dell'art.1 comma 506 L. n.208/2015, in ottemperanza a quanto prescritto dalle norme sul contenimento della spesa pubblica, che impongono, alle società incluse nell'elenco Istat, il versamento dei risparmi di spesa derivanti dall'applicazione di tali norme
- 5.201 migliaia di euro da destinare alla riserva disponibile.



9.9 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Nella tavola seguente si rappresenta la riclassificazione della struttura patrimoniale.

Analisi della struttura patrimoniale (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	%
A - Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2.709	1.858	851	46%
Immobilizzazioni materiali	439	372	67	18%
	3.148	2.230	918	41%
B - Capitale di esercizio				
Lavori in corso su ordinazione	988	444	544	123%
Crediti commerciali	64.031	60.898	3.133	5%
Altre attività	7.913	6.261	1.652	26%
Debiti commerciali	(30.687)	(21.967)	(8.720)	40%
Fondi per rischi e oneri	(8.066)	(10.422)	2.356	-23%
Altre passività	(16.586)	(13.545)	(3.041)	22%
Ratei e Risconti attivi	129	72	57	79%
	17.722	21.741	(4.019)	-18%
C - Capitale Investito dedotte le passività di esercizio (A+B)	20.870	23.971	(3.101)	-13%
D - Trattamento di fine rapporto	2.691	2.571	120	5%
E - Capitale investito dedotte passività e TFR (C-D) coperto da:	18.179	21.400	(3.221)	-15%
F - Capitale proprio				
Capitale sociale	5.200	5.200	-	0%
Riserve e risultati a nuovo	27.639	24.035	3.604	15%
Utile dell'esercizio	7.396	5.800	1.596	28%
G - Indebitamento finanziario a medio lungo termine	40.235	35.035	5.200	15%
H - Disponibilità monetaria netta				
Debiti finanziari a breve	1	3	(2)	-67%
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(22.057)	(13.638)	(8.419)	62%
	(22.056)	(13.635)	(8.421)	62%
(G+H)	(22.056)	(13.635)	(8.421)	62%
Totale, come in E (F+G+H)	18.179	21.400	(3.221)	-15%

Relazione sulla gestione



Dall'analisi della struttura patrimoniale si evidenzia un Capitale Investito, dedotte le passività di esercizio pari a 18.179 migliaia di euro, in diminuzione del 15% rispetto al precedente esercizio. Il risultato risente principalmente dell'incremento dei "Crediti commerciali" passati da 60.898 migliaia di euro nel 2018 a 64.031 migliaia di euro nel 2019; dell'incremento dei "Debiti commerciali", passati da 21.967 migliaia di euro del 2018 a 30.687 migliaia di euro del 2019; del decremento dei "Fondi per rischi e oneri" passati da 10.422 migliaia di euro del 2018 a 8.066 migliaia di euro del 2019; dell'incremento delle "Altre passività" passate da 13.545 migliaia di euro del 2018 a 16.586 migliaia di euro del 2019.

Il valore del TFR si attesta a 2.691 migliaia di euro, segnando un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide ammontano a 22.057 migliaia di euro in aumento del 62% rispetto all'esercizio precedente e l'incremento è stato determinato principalmente dall'incasso di crediti pregressi su convenzioni bilaterali (MIBACT) e dall'incremento degli incassi della commissione a carico dei fornitori aggiudicatari ex Dm 23.11.2012.

Dallo schema di rendiconto finanziario, di seguito riportato, si fornisce evidenza delle movimentazioni dei flussi finanziari avvenute nel corso dell'esercizio.



 Bilancio 2019

(valori in migliaia di euro)	2019	2018
(A) Flusso finanziario da attività operativa		
- Utile di esercizio	7.396	5.800
- Imposte sul reddito	2.963	2.439
- Interessi passivi	0	41
- (interessi attivi)	(14)	(52)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	10.346	8.228
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
- Accantonamento ai fondi Rischi e Oneri	2.396	8.698
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali/materiali	1.711	1.231
- Quota T.F.R. maturata nell'esercizio	1.785	1.763
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	16.238	19.921
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
(incremento)/decremento delle rimanenze	(545)	57
decremento/(incremento) del crediti vs clienti/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti	(3.132)	(11.807)
incremento/(Decremento) dei debiti vs fornitori/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti	8.720	7.516
decremento/ (incremento) dei ratei/risconti attivi	(57)	103
altre variazioni del capitale circolante netto	1.390	(1.082)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	22.613	14.707
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	2	10
(imposte sul reddito pagate)	(6.366)	(1.831)
(Utilizzo fondi)	(3.651)	(5.180)
Totale altre rettifiche	(10.015)	(7.001)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.598	7.706
(B) Flusso finanziario da attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
- (Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento	(301)	(232)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
- (Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento	(1.681)	(1.161)
Flusso finanziario da attività di investimento (B)	(1.982)	(1.393)
(C) Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
- Incremento/(Decremento) dei debiti a breve vs banche	(2)	(12.027)
<i>Mezzi propri</i>		
- Dividendi pagati	(2.195)	(2.195)
Flusso finanziario da attività di finanziamento (C)	(2.197)	(14.222)
- Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	8.419	(7.909)
Cassa e Banca Iniziali saldi attivi	13.638	21.547
Cassa e Banca finali saldi attivi	22.057	13.638
DIFFERENZA DI CASSA = (Decremento) delle disponibilità liquide	8.419	(7.909)



10. Effetti economici dell'inserimento nell'elenco Istat

L'inserimento della Società dal 2015 nell'elenco delle società dotate di autonomia finanziaria, incluse nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuate ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. n.196 del 31 dicembre 2009, ha imposto anche per il 2019 l'applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa pubblica (fissandone i limiti sostenibili) e, ove previsto, il versamento al bilancio dello Stato delle relative riduzioni di spesa.

In deroga alle specifiche prescrizioni contenute nelle norme, che di seguito vengono analizzate, per le società incluse nell'elenco Istat, il versamento ai capitoli di entrata del Bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa derivanti dall'applicazione di tali norme, ai sensi del comma 506 dell'art.1 della L. n.208/2015 (legge di stabilità 2016) deve intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA

Norme di riferimento

Le società partecipate inserite nell'elenco Istat devono uniformarsi al principio di riduzione della spesa previsto dall'art.6, comma 7, del D.L. n.78/2010 che fissa il limite di spesa annua per studi e incarichi di consulenza ad un importo non superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio 2009 per le medesime finalità.

Attuazione

La società ha provveduto a conformarsi al dettato normativo, rispettando il limite di spesa previsto. Il risparmio di spesa derivante dall'applicazione della norma, pari a 1.531.128 euro, è stato calcolato per differenza tra le spese sostenute nel 2009 e il limite di spesa consentito e viene versato sul capitolo 3334 – capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivante dell'adozione delle misure di cui all'art.6 del D.L. 31 maggio 2010 n.78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria".

SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E DI RAPPRESENTANZA

Norme di riferimento

Le società inserite nell'elenco Istat devono conformarsi al principio di riduzione della spesa previsto dall'art.6, comma 8, del D.L. n.78/2010 che stabilisce il limite della spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ad un importo non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.

Attuazione

La società si è uniformata alla previsione normativa rispettando il limite indicato. Il risparmio di spesa derivante dall'applicazione della norma, pari a 189.183 euro, è pari alla differenza tra le spese sostenute nel 2009 e il limite di spesa consentito. Il versamento viene effettuato sul capitolo 3334 – capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivante dell'adozione delle misure di cui all'art.6 del D.L. 31 maggio 2010 n.78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria".

SPESE PER SPONSORIZZAZIONI

Le società inserite nell'elenco Istat devono uniformarsi al principio di riduzione della spesa previsto dall'art.6, comma



Bilancio 2019

9, del D.L. n.78/2010 che stabilisce il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni.

Attuazione

La società ha rispettato quanto previsto dalla norma non sostenendo alcuna spesa per sponsorizzazione.

SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI**Norme di riferimento**

Alle società partecipate inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione rientranti nell'elenco Istat, l'art.2, commi 618-623, della L. n.244/2007 ha imposto il contenimento, a partire dal 2011, delle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso. Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria, detto limite si riduce all'1%. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura dell'1% del valore dell'immobile utilizzato. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse, rideterminato per l'anno 2011, è versato annualmente al bilancio dello Stato.

Attuazione

La società non è proprietaria di immobili, quindi, ha dovuto uniformarsi al rispetto del solo limite dell'1% del valore dell'immobile in locazione. Il risparmio di spesa derivante dalla differenza tra le spese sostenute nel 2007 e quelle sostenute nel 2011, pari a 5.686 euro, viene versato al capitolo 3452 – Capo X, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 della L. n. 244/2007".

CONSUMI INTERMEDI**Norme di riferimento**

Agli Enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria inclusi nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuati ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. n.196 del 31 dicembre 2009, l'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 ha imposto una riduzione della spesa per consumi intermedi a decorrere dal 2013, pari al 10% di quelli sostenuti nell'anno 2010. L'art. 50, comma 3, del D.L. n. 66/2014 ha ulteriormente incrementato del 5% la riduzione di tale voce di spesa.

Attuazione

La Società, avvalendosi delle indicazioni contenute nelle circolari RGS n.5 del 02/02/2009, n.31 del 23/10/2012 e nel documento SEC 2010, ha provveduto ad individuare il perimetro delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi e per il 2019 ha rispettato il vincolo imposto. Il risparmio di spesa pari a 469.329 euro è stato calcolato applicando ai consumi intermedi del 2010 le riduzioni percentuali previste dalle norme sopra indicate e viene versato al capitolo 3412 - capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. n.95/2012 e successive modificazioni, versate dagli enti e dagli organismi anche costituiti in forme societaria, dotati di autonomia finanziaria".

CONTRATTI DI LOCAZIONE PASSIVA**Norme di riferimento**



Con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle amministrazioni centrali inserite nell'elenco Istat, l'art. 3, comma 4, del D.L. n. 95/2012, ha stabilito che ai fini del contenimento della spesa pubblica i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1 luglio 2014 della misura del 15% di quanto attualmente corrisposto. Il comma 1 dello stesso articolo, così come modificato dal comma 1133 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, stabilisce che per gli anni che vanno dal 2012 al 2019 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente, non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nell'elenco Istat, per la locazione passiva di immobili utilizzati per finalità istituzionali.

Attuazione

La società nel 2015 ha ottenuto dalla società proprietaria dell'immobile in locazione la riduzione del canone prevista dal dettato normativo. Inoltre ha provveduto per le annualità sopra indicate, il blocco dell'adeguamento dell'indice Istat. L'applicazione della norma non prevede versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

BUONI PASTO

Norme di riferimento

L'art. 5, comma 7, del D.L. n.95/2012 stabilisce che il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat, non superi il valore nominale di 7,00 euro.

Attuazione

La Società a partire dal 1 gennaio 2015, ha provveduto ad adeguare il valore nominale dei buoni pasto erogati a tutti i dipendenti, secondo la prescrizione di legge. L'applicazione della norma non dà luogo a versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

FERIE E PERMESSI

Norme di riferimento

L'art. 5, comma 8, del D.L. n. 95/2012, per le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat dispone che le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, siano obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non diano luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Attuazione

La Società ha provveduto ad uniformarsi alla normativa di legge. L'applicazione della norma non dà luogo a versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

AUTOVETTURE E BUONI TAXI

Norme di riferimento

L'art. 5, comma 2, del D.L. n.95/2012, dispone per le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat, che a decorrere dal 1 maggio 2014, non possano effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Attuazione

La prescrizione contenuta nella norma, per le auto deve intendersi applicata alle sole autovetture di servizio, così come



Bilancio 2019

quella relativa all'acquisto di buoni taxi, deve intendersi applicata alle sole spese sostenute al di fuori delle attività di business o istituzionali. L'applicazione della norma non prevede versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

LAVORO FLESSIBILE

Norme di riferimento

Il comma 29 dell'art. 9 del D.L. n.78/2010, dispone anche le società partecipate inserite nel conto Istat, si adeguino a quanto previsto dal comma 28 dello stesso articolo che dispone che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, ad ordinamento autonomo, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per il personale relativa a contratti formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Attuazione

La Società si è uniformata alla normativa ed ha rispettato il limite di spesa previsto dalla norma, che non prevede il versamento, a capitoli di entrata del bilancio dello Stato, del risparmio di spesa conseguito.



11. Testo Unico Partecipate - Obiettivi su spese di funzionamento ex art.19 c. 5

Con il provvedimento del 14 giugno 2017, protocollo DT n. 48105, il Dipartimento del Tesoro, in qualità di socio, ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 19 comma 5, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, indicando per il triennio 2017-2019 gli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi di funzionamento, intendendo come tali i **costi operativi** in quanto spese ricorrenti di carattere ordinario ed escludendo tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali.

L'indicatore Costi Operativi/Valore della Produzione realizzato nel 2019 è pari a 82,27% e supera ampiamente il risultato obiettivo pari a 89,34%, calcolato sul valore obiettivo del 2018 pari a 89,87%. Di seguito si fornisce uno schema di sintesi del perimetro di calcolo e del risultato ottenuto raffrontato con l'esercizio precedente.

(Valori in euro)	2019	2018
Valore della Produzione	73.412.487	74.413.117
<i>Rettifiche VdP</i>	<i>(24.143.080)</i>	<i>(26.050.319)</i>
Valore della Produzione T.U.	49.269.407	48.362.798
Costi della Produzione	63.066.391	66.184.926
<i>Rettifiche CdP</i>	<i>(22.530.078)</i>	<i>(26.176.097)</i>
Costi della Produzione T.U.	40.536.313	40.008.829
Indice T.U. realizzato	82,27%	82,73%
Obiettivo T.U.	89,34%	89,87%

Il provvedimento ha fornito indicazioni puntuali per l'individuazione dei costi operativi, considerando il totale dei costi della produzione di cui alla lettera B) dell'art. 2425 del c.c., ad esclusione di:

- ammortamento e svalutazioni
- accantonamenti per rischi
- altri accantonamenti
- costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori
- imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione
- sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria.

Per omogeneità di confronto, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione devono essere esclusi i proventi di entità o incidenza eccezionali. Sono esclusi, inoltre, dal valore della produzione e dai costi operativi, gli acquisti di beni e servizi per conto delle PA.

Coerentemente con quanto disposto dalla norma che attribuisce ad Agid eventuali somme eccedenti la copertura dei costi sostenuti da Consip per lo svolgimento delle «Attività ex-Lege n.135/2012 – SPC», dal calcolo sono stati esclusi interamente i costi e i ricavi afferenti detta attività

Il risultato raggiunto, pari all'82,27%, oltrepassa ampiamente l'obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento fissato, per effetto delle azioni messe in atto dalla società in continuità con gli esercizi precedenti, volte



Bilancio 2019

all'incremento della produttività attraverso l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle risorse impiegate. Tali azioni risultano necessarie per mitigare l'incremento fisiologico di alcuni costi della produzione e rispettare quanto disposto dalla normativa vigente.

Anche per l'esercizio 2019, nel rispetto del provvedimento del 14 giugno 2017, è stato assegnato l'obiettivo, riguardante l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, ai dipendenti per i quali è prevista una componente variabile con un peso su suddetti compensi variabili non inferiore al 30%.



12. Altre attività e informazioni

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società ha sempre prestato la massima attenzione alla gestione dei rischi finanziari, che data la natura dell'attività svolta è correlata unicamente al rischio di liquidità. Prudenzialmente la Società si è dotata di strumenti finanziari (linee di affidamento temporaneo a costi molto contenuti), ma nel corso del 2019, attraverso le azioni di recupero dei crediti pregressi, è riuscita durante tutto l'esercizio ad avere sufficienti disponibilità liquide per far fronte agli impegni contrattualmente assunti senza fare ricorso ad alcuna forma di finanziamento esterno.

I crediti commerciali vantati al 31.12.2019, in aumento rispetto all'esercizio 2018, sono riferibili quasi completamente a soggetti residenti nel territorio dello Stato e principalmente alle amministrazioni pubbliche e ai fornitori aggiudicatari obbligati al pagamento della commissione prevista dal D.M. 23/11/2012. La parte residuale dei crediti afferisce a clienti residenti nell'Unione Europea per progetti speciali finanziati da fondi europei.

La Società non detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'euro e non opera sul mercato degli strumenti finanziari derivati.

La Società non è esposta a rischi di cambio.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 non sono stati registrati costi connessi con attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME

La Società non detiene, né in forma diretta né in forma indiretta, partecipazioni in altre società. Durante l'esercizio 2019, i rapporti con Imprese Controllate, Collegate, Controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime, sono state regolate da contratti/convenzioni che hanno generato le voci di credito/debito e costo/ricavo riportate nella tabella seguente:



 Bilancio 2019

Descrizione	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa		61		334
Soluzioni per il Sistema Economico Spa		52		92
Poste Italiane Spa		33		
Sogei Spa	3.108	533	5.013	950
Agenzia Giornalistica Italia Spa		7		7
Previndai		136		119
Cometa		236		94
Alleata Previdenza		1		
Fasi				115
Assidai				32
Unipolsai		1		99
Industria Italiana Autobus Spa	417			
Vitrociset Spa	102			
Enel Energia Spa	1.018			
Eni Fuel Spa	59			
Eni Spa	115			
Leonardo Spa	233			
Poste Vita Spa		1		57
TOTALE	5.052	1.061	5.013	1.899

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie.

ESCUSSIONI DELLE GARANZIE

Nel corso del 2019 è stata intensificata l'attività di monitoraggio delle garanzie escusse, proseguendo nell'analisi puntuale di tutte le posizioni in un'ottica di uniformità di approccio e di ottimizzazione dei tempi finalizzati all'obiettivo dell'incasso. A supporto di detta attività, è iniziato il processo di informatizzazione che nel 2019 ha riguardato il monitoraggio delle garanzie prestate dagli operatori economici per l'esecuzione degli appalti (c.d. "garanzie definitive"). Per tale tipologia è stato creato un archivio informatico ed è stato rilasciato un applicativo per consentire il monitoraggio delle escussioni delle garanzie con il relativo aggiornamento delle singole posizioni che consente anche un immediato riscontro sulla concentrazione dei soggetti che rilasciano le garanzie. Il completamento del processo di informatizzazione è previsto per il 2020 e consentirà di estendere le medesime funzionalità anche al monitoraggio delle escussioni delle garanzie provvisorie rilasciate dagli operatori economici per la partecipazione a procedure di gara. I grafici che seguono riepilogano la situazione aggiornata alla chiusura dell'esercizio 2019 delle garanzie escusse sia in termini numerici, sia in termini economici